



Battiti del cuore e ritmo della poesia al Museo della Memoria

Bucci e Sgrosso leggono liriche da Pessoa a Inghrao. Sullo sfondo l'installazione di Boltanski per Ustica

All'inizio c'era il battito del cuore. Christian Boltanski ne raccoglie a migliaia, registrati, archiviati nell'isola di Teshima in Giappone.

Ad aprile, in una visita a Bologna e alla sua installazione-monumento nel Museo per la memoria della strage di Ustica, ha chiesto anche ai bolognesi di registrare i loro battiti, e ne sono stati raccolti più di 100. Ma anche la poesia è piede, ritmo, battito di accenti, parole, emozioni.

La notte di San Lorenzo, domani alle 21.30, sotto le stelle cadenti, questi battiti si uniranno con la ormai tradizionale lettura-concerto che chiude

Suoni

● Boltanski ha registrato i battiti del cuore anche di un centinaio di bolognesi che ora fanno parte di un'installazione

● La serata chiude la rassegna che al Parco della Zucca ricorda la strage di Ustica

la rassegna dei Giardini della Zucca, in via di Saliceto 3/22 (ingresso a offerta libera). Quest'anno a veleggiare tra differenti liriche saranno Elena Bucci e Marco Sgrosso delle Belle Bandiere, compagnia teatrale dal nome pasoliniano. Si ascolteranno voci apparentemente lontane, selezionate da Niva Lorenzini in accordo con gli interpreti. Si va da Anna Achmatova, Emily Dickinson, Emily Brontë, Pessoa e Borges e Caproni, Fortini, Pasolini, Raboni, Pagliarani, Sanguineti, fino a Pietro Inghrao. Ci spiegano Bucci e Sgrosso: «Abbiamo lavorato su ciò che resta di presenze, esperienze, dettagli di



vita. La poesia, come i battiti registrati, è una sintesi fessile che ritorna presenza».

La serata, come sempre, si chiuderà con il «pianto di stelle» di X agosto di Giovanni Pascoli. «L'idea che ci ha conqui-

stato è quella di declinare in diversi modi la possibilità di ricordare ciò che non è più, e rinnovare il battito della vita attraverso l'intensità dell'atto poetico. In esso stesso c'è sempre qualcosa che fugge via. Anche nella poesia contemporanea, che disgrega le sue forme». Accanto ai due attori, due nuovi poeti leggeranno i propri versi, Vittoriano Masciullo e Martina Campi.

La scelta di varietà di voci è congeniale, secondo gli interpreti, con la natura della poesia: «Il segno poetico allude a una perdita, è un rimpianto che si tiene vivo attraverso i templi e le differenze. È alchi-

mia di ritmo e parola per accumulare il tempo, per trasformare la perdita in vita nova, per ritrovarsi davanti a persone vive». Centrale sarà nella serata l'omaggio al corpus poetico di Pietro Inghrao, un centenario che ha attraversato le ferite del Novecento con poliedricità di militante politico e di uomo di cultura. E molti sono i poeti della serata che nei loro versi manifestano un impegno civile o politico. «Sono testimoni, al pari di voci più discoste, come la Dickinson, che solo apparentemente hanno ignorato la realtà».

Massimo Marino
IN ASSOCIAZIONE ASSOCIATI

Protagonisti
Elena Bucci
e Marco
Sgrosso delle
Belle Bandiere